



SULLA PROPOSTA DI FAR GIUDICARE I DOCENTI DAGLI ALLIEVI



LE SEGRETE STANZE DEL FARAONE

SU QUESTI TEMI SI CONTINUA A FARE DEMAGOGIA E CONFUSIONE AD ARTE. SIAMO RESTATI ALLE FACCINE DI BRUNETTA E IL FARAONE DELLA SCUOLA SEMBRA ESPRIMERE ANALOGO LIVELLO DI PROPOSTA POLITICA.

Tutti sanno che quelle "contropagelle" sono anche le vendette degli asini.

F. RAMPINI, Rete padrona

di Fabrizio Reberschegg

Nel segreto delle stanze del ministero, senza aprire nessun tavolo di confronto con i sindacati, l'esimia ministra (dimezzata) Giannini e il nuovo faraone dell'istruzione Davide Faraone stanno preparando la grande riforma della buona scuola. Ultimamente il Faraone ha dichiarato che "dal prossimo anno scolastico nelle scuole superiori due milioni e mezzo di ragazzi tra i 15 e i 19 anni avranno a disposizione un questionario in cui, a fine stagione, giudicheranno i loro docenti: puntualità, chiarezza d'esposizione, efficacia della didattica. In ogni istituto, poi, gli studenti potranno eleggere un loro rappresentante che andrà a ricoprire uno dei cinque posti del nucleo di valutazione (gli altri quattro saranno affidati al preside e a tre insegnanti esperti). Il nucleo di valutazione scriverà il rapporto di autovalutazione annuale (Rav) della scuola, avrà voce sugli scatti di merito degli insegnanti e anche sull'anno di prova necessario per il neo-docente da stabilizzare".

In sintesi si confermano gli scatti per merito (solo al 66% dei docenti?) con valutazioni individuali laddove peserà il giudizio della clientela (famiglie, nel primo ciclo e studenti nella secondaria di secondo grado). L'ideologia che viene assunta come riferimento è quella neoliberista della *customer satisfaction* che, se può avere interessanti risvolti nel caso della produzione di beni e servizi al consumo a domanda individuale, diventa estremamente pe-

ricolosa quando viene applicata nel sistema dei servizi generali indivisibili. In questo caso la letteratura socio-economica consiglia una valutazione di sistema (ospedale, ufficio pubblico, ecc.) attribuendo la responsabilità di gestione e organizzazione alla sfera della dirigenza e delle scelte politiche a monte. Appare altresì grave il fatto che i valutati (nel caso della secondaria di secondo grado in gran parte minorenni) possano esprimere un giudizio sui valutatori e sulla loro professionalità. Se applicassimo tale principio in altri contesti sarebbe molto imbarazzante. Pensiamo alla valutazione sull'operato dei giudici fatto dagli avvocati o dagli imputati o alla valutazione della professionalità di un medico da parte dei pazienti, ecc. E' ovvio che chi sbaglia, non fa bene il suo lavoro, non rispetta le norme del contratto di lavoro deve essere sanzionato, ma nel caso delle professioni solo gli stessi professionisti competenti possono esprimere un giudizio sull'efficacia, la preparazione e competenza di un medico o di un ingegnere. E' giusto che in caso di colpa grave e di evidenti carenze professionali sia prevista la sospensione o l'espulsione dall'albo professionale e, in caso di lavoro dipendente, la perdita del posto di lavoro. **Nel caso della scuola la proposta della Gilda-UNAMS di costituzione del Consiglio Nazionale della Docenza va in questa direzione.**

Ma su tali temi si continua a fare demagogia e confusione ad arte. Siamo restati alle faccine di Brunetta e il Faraone della scuola sembra esprimere analogo livello di proposta politica.

BES. COME PREVISTO AUMENTANO LA CONFUSIONE E IL LAVORO BUROCRATICO PER I DOCENTI



COME GILDA-UNAMS CHIEDIAMO ANCORA UNA REVISIONE GENERALE DELLA NORMATIVA IMPOSTA CHE È PENSATA NON DA INSEGNANTI, MA DA "ESPERTI DELLA MATERIA".

di Fabrizio Reberschegg

Quest'anno scolastico ha visto l'introduzione, a regime, della normativa sui Bisogni Educativi Speciali. Con questa novità è stata creata una nuova figura di allievo portatore di BES, non certificato, che si trovi in particolari situazioni di svantaggio socio, economico, linguistico, culturale, riconosciute dal Consiglio di classe. La Gilda-UNAMS ha già avuto di dichiarare (anche in una pubblicazione specifica diffusa nelle assemblee) che questa innovazione non aiuta la scuola né l'istruzione perché riconosce come "patologiche" situazioni esistenti che vanno affrontate - come i docenti hanno sempre fatto - con l'attenzione e la cura del rapporto relazionale e non con la produzione cartacea. Invece, come abbiamo vissuto sulla nostra pelle, le procedure per la definizione del PAI (Piano an-

nuale per l'Inclusione), del PEI e dei PDP (piani didattici personalizzati) comportano un oggettivo aggravio degli oneri burocratici fatto stante che i PDP devono essere compilati prendendo in considerazione le specifiche situazioni soggettive degli allievi con la definizione degli standard minimi conseguenti per l'attribuzione di elementi di valutazione il più possibili oggettivi. **Se poi consideriamo la complessità dell'organizzazione prevista** per l'applicazione della normativa sui BES (GLHI, GLI gruppo di lavoro per l'inclusione, GLIP gruppi di lavoro per l'inclusione provinciale, GLIR gruppi di lavoro per l'inclusione regionale, incontri di formazione, incontri con psicologi, genitori, ASL, ecc.) **il carico di lavoro conseguente è enorme.** A ciò si aggiunga che, nel caso di BES non certificati, non è prevista la figura dell'insegnante di sostegno, e quindi tutti i docenti del Consiglio di classe se ne debbono occupare. La

Gilda-UNAMS invita i docenti coinvolti ad operare utilizzando materiali e griglie il più possibile semplificate che si possono facilmente scaricare in rete. Evitiamo di inseguire i "primi della classe" tra i docenti che pretendono di avere chissà quali competenze nel campo della disabilità e che spesso, per legittimare se stessi, propongono corsi di formazione non efficaci e materiali di valutazione del PDP stupidamente complessi. **Come Gilda-UNAMS chiediamo ancora una revisione generale della normativa imposta che è pensata non da insegnanti, ma da "esperti della materia"** e soprattutto la presenza di personale aggiuntivo specializzato sul sostegno che possa essere utilizzato anche in caso di BES non certificati. Gli insegnanti non possono diventare operatori socio-sanitari quando meglio aggrada all'amministrazione.

"PROFESSIONE DOCENTE"

Direttore Responsabile: **FRANCO ROSSO**
Responsabile di Redazione: **RENZA BERTUZZI**

Comitato di Redazione:
Vicecaporedattore: **Gianluigi Dotti**.
Antonio Antonazzo, Piero Morpurgo, Fabrizio Reberschegg, Gina Spadaccino.
Progetto Grafico: **Davide Corbo**.

Redazione e Amministrazione:
- Sped. in abb. postale art. 2 comma 20/c L. 662/96 Filiale di Roma - Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 257/90 del 24/4/90
- GILDA DEGLI INSEGNANTI - Via Salaria, 44 00198 Roma - Tel. 068845005 - Fax 0684082071
- UNAMS - Viale delle Province, 184 - 00162 Roma
Sito internet: www.gildaprofessionedocente.it - e-mail: pdgildains@teletu.it

ANNO XXV - N. 2 - MARZO 2015 - Stampa febbraio 2015 - ROMANA EDITRICE S.r.l.
San Cesario (RM) Via Dell'Enpolio, 37 - Tel. 06.9570199 - Fax 06.9570599 - e-mail: info@romanaeditrice.it

LA GILDA IN RETE

SITO INTERNET NAZIONALE,
DA CUI SI HA ACCESSO A TUTTI QUELLI PROVINCIALI:
WWW.GILDAINS.IT

GIORNALE PROFESSIONE DOCENTE
WWW.GILDAPROFESSIONEDOCENTE.IT

CENTRO STUDI NAZIONALE
WWW.GILDACENTROSTUDI.IT

GILDA TV
WWW.GILDATV.IT

GILDANEWS:
WWW.GILDATV.IT (EDIZIONE GIORNALIERA)